



Inaugurata a fine 2016 la “nuova” Piazzetta Cesare Battisti o Piazzetta Toniolo, luogo dell'ex cinema all'aperto, come naturale collegamento fra il Teatro Toniolo e il Centro Culturale Candiani mediante la Galleria Barcella resa particolare dall'intervento di riqualificazione del Progetto Studio Fornasiero, sembra innestarsi in un più ampio panorama dedicato alla terraferma veneziana. La predisposizione naturale, con il mantenimento del grande schermo per proiezione in cemento armato e con il recupero della balaustra, ospitante in passato una probabile platea sospesa, per quanto probabilmente non agibile, e collegata con uno spazio/vetrina al piano terra a vista, ha fluidificato un'intuizione possibile, che già è stata attraversata dalla progettualità dell'Associazione in questi lustri passati.

L'operazione è quindi fare diventare parte del recupero urbano uno schermo naturale, per la proiezione di contenuti audiovisivi, non cinematografici, da fruire in un tempo massimo di 3/5 minuti. Proprio come proseguimento di una agorà contemporanea. Come anche voler attrarre l'attenzione a quelle pratiche artistiche riferibili al bello e prodotte per la maggior parte dei casi da artisti professionisti senza però occultare quelle energie creative giovani che sembrerebbero avere sempre più spesso dei naturali “palcoscenici” dove poter proporre la propria ricerca. Il progetto di videoproiezione, che non comporta assolutamente l'accessibilità al ballatoio da parte del pubblico, prevederebbe una rotazione di programmazione basata da singole rassegne di 3 autori. Della durata di 18 giorni complessivi. Un autore ogni 3 giorni presentati quindi con questa sequenza:

autore 1 - 3gg. > dal giorno 1 al giorno 3
autore 2 - 3gg. > dal giorno 4 al giorno 6
autore 3 - 3gg. > dal giorno 7 al giorno 9
autore 1 - 3gg. > dal giorno 10 al giorno 12
autore 2 - 3gg. > dal giorno 13 al giorno 15
autore 3 - 3gg. > dal giorno 16 al giorno 18

All'evento di proiezione, il piano terra, la zona vetrinata che si apre anche nella parte a fondo/quinta mostrando anche la zona più antica, precedente all'intervento di recupero, dovrebbe ospitare, per 18 giorni, una mostra personale o bipersonale di uno o massimo due autori, che lavorerebbero anche site specific.

Le opere esposte quindi sarebbero fruibili dall'esterno, limitando eventuali problematiche nel reclutamento di un servizio di guardiania.

Le opere esposte, principalmente installative e che adoperano anche l'utilizzo delle nuove tecnologie, sono fullworking. Quindi comandate, se vi è la necessità, da dei timer che ne regolano accensione e spegnimento.

La rassegna video e la struttura espositiva sarà coordinata mediante specifiche tematiche. Coinvolgendo anche quei linguaggi del contemporaneo che altrimenti sarebbero celati quasi esclusivamente in luoghi deputati.

L'opportunità di costruire un dialogo, nel rispetto delle vigenti leggi che normano l'offesa al pubblico, è la generatrice del progetto. In una città, Mestre, probabilmente attenta ai bisogni fra pubblico e cittadino.

Il progetto nella sua interezza non si vuole imporre con un tono arrogante ma semplicemente, nello spirito “I care because you do” - quello medesimo che ci portò a riaprire nel 2000, in collaborazione con la Municipalità di Mestre Centro e l'Assessorato alla Cultura e il patrocinio della Fondazione Bevilacqua La Masa, la Galleria Contemporaneo di Piazzetta Olivotti, altrimenti chiusa da anni - operare con le Istituzioni finalizzando delle idee e rendendole possibili.